

LA GUERRA CIVILE IN SIRIA

Nel marzo 2011, il governo siriano, guidato dal presidente Bashar al-Assad, assiste ad una serie di proteste senza precedenti a Bretagna e Turchia si schierano a supporto dei ribelli, mentre Russia, Cina, Iran e Venezuela si schierano a favore del regime di Al-Assad.

Bashar-al-Assad



A partire dal settembre 2014 una coalizione guidata dagli Stati Uniti inizia a bombardare i territori della Siria occupati dall'ISIS che nel frattempo concentra le sue azioni al confine con la Turchia.

Nei primi mesi del 2015 le forze curde riescono a riconquistare altri territori e si avvicinano a Raqqa, la capitale del Califfato.

Negli ultimi mesi del 2015 lo Stato Islamico viene bombardato dagli aerei della coalizione guidata dagli Stati Uniti mentre le forze armate russe appoggiano l'esercito governativo siriano nella battaglia per la conquista di Aleppo.

Nella sera del 15 novembre 2015, la Francia effettua un bombardamento aereo sulla città di Raqqa, con il supporto degli USA. Il bombardamento viene visto come una risposta ai terribili attentati terroristici avvenuti a Parigi la sera del 13 novembre.

favore della democrazia nel Paese. I manifestanti chiedono la fine del regime di Assad. Per controllare le manifestazioni, le autorità fanno ampio uso di forze di polizia e militari, cercando di frenare con violenza le proteste.

Nel settembre 2011, le forze armate ribelli organizzate sono regolarmente impegnate in combattimenti con le truppe governative nelle città intorno alla Siria. Da allora si è passati ad una vera e propria guerra civile.

Nel corso del 2012 gli scontri tra i ribelli e l'esercito siriano regolare aumentano, mentre il governo tenta di bloccare i ribelli e i loro sostenitori con azioni sempre più violente, provocando massacri.

Nel 2016 il conflitto siriano continua e gli scontri tra il regime e i ribelli si concentrano in particolare ad Aleppo.

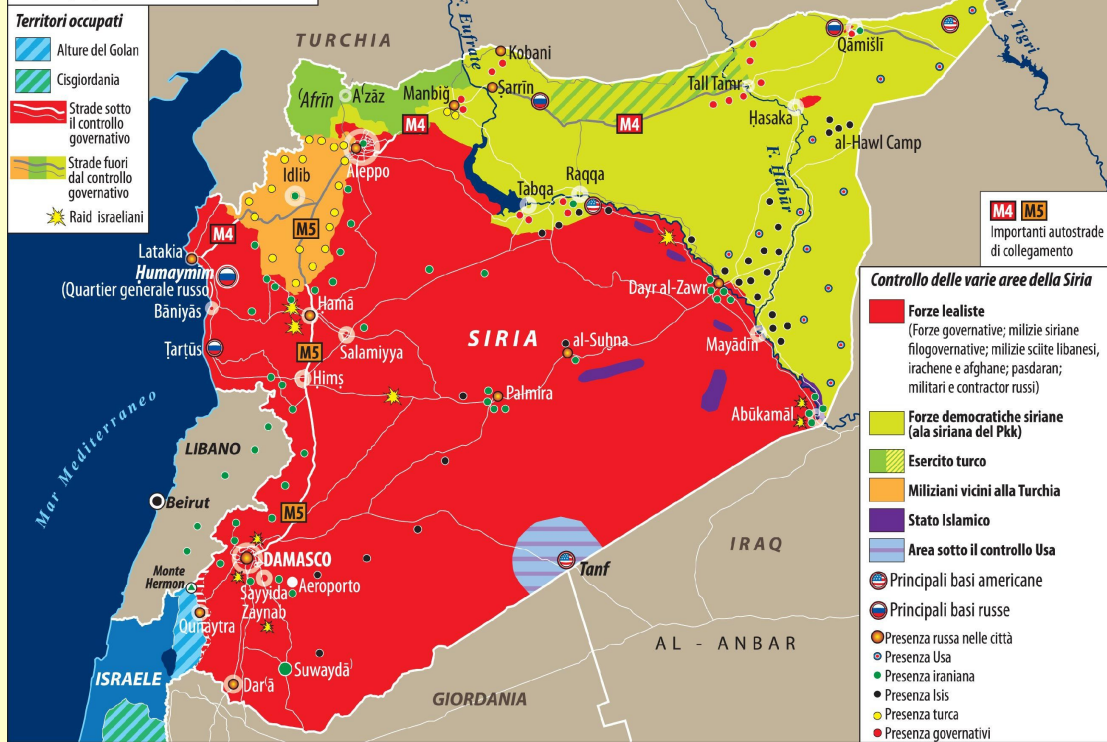
A dicembre 2016 i bombardamenti si intensificano e, a metà mese, Aleppo est è caduta ed è stata conquistata dall'esercito di Assad.

Il 4 aprile 2017 un nuovo attacco chimico provoca 72 morti.

Le macerie di Aleppo



LA GUERRA DI SIRIA



Nella notte fra il 13 e il 14 aprile 2018 si è registrato in Siria un nuovo bombardamento statunitense, appoggiato questa volta anche dai governi di Francia e Gran Bretagna.

A fine 2019, nel nord-ovest del Paese si verifica un aumento delle violenze.

Nonostante nel 2020 la situazione sul campo sia cambiata, la situazione per i civili rimane estremamente instabile.

Sono quasi dodici milioni le persone che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria.

Tra le 250.000 e le oltre 400.000 persone sono state uccise e molte altre sono rimaste ferite. Quasi sei milioni di siriani sono fuggiti dal loro Paese e sono rifugiati.

mappa tratta dalla rivista *Limes*

Tutti questi anni di conflitto in Siria hanno colpito in modo molto più forte coloro che sono meno responsabili: i bambini. Un numero imprecisato di minori è stato ucciso o ferito. Molti bambini sono sotto shock o hanno subito un disagio psicologico a causa delle violenze e dell'insicurezza, sono stati separati dai genitori o hanno visto i propri cari morire.

La crisi in Siria è giunta al suo decimo anno e i bisogni umanitari sono ancora molto elevati. Anche se nel 2020 la situazione sul campo pare che sia cambiata, la situazione per i civili rimane tragica e apparentemente senza spera.

Rachele Rosi